

L'iniziativa

Presto un vertice
dei 5 Paesi nucleari

di **Vladimir Putin** a pagina 19

UN VERTICE

L'INIZIATIVA

DEI 5 PAESI

NUCLEARI

**Il summit di Russia, Cina, Francia,
Stati Uniti e Regno Unito sarà
importante nella ricerca di risposte
comuni alle attuali minacce**

**Estratti dall'articolo scritto
dal presidente della Russia,
in occasione dei 75 anni
della fine della Seconda
guerra mondiale**

di **Vladimir Putin**

Sono trascorsi 75 anni dalla fine della Grande Guerra Patriottica. In questi anni è cambiata la carta politica del pianeta. Non esiste più l'Unione Sovietica che aveva ottenuto una vittoria schiacciante sul nazismo salvando tutto il mondo. Gli eventi stessi di quella guerra sono oggi un lontano passato anche per coloro che vi hanno partecipato. Allora perché la Russia festeggia il 9 maggio come la ricorrenza più importante e ogni anno il 22 giugno la vita letteralmente si ferma e compare un nodo in gola?

La nostra responsabilità è quella di fare di tutto per evitare il ripetersi di terribili tragedie. Molte volte ho discusso questa idea nelle conversazioni con i leader mondiali, incontrando la loro comprensione.

L'attacco dei nazisti fu senza precedenti. Dal 22 giugno

1941 l'Unione Sovietica ha affrontato l'esercito più forte del mondo, che poteva contare sul potenziale industriale, economico e militare di quasi tutta l'Europa.

Contro la potente macchina, armata fino ai denti, dell'invasione nazista a sangue freddo si sollevò la gigantesca forza della società sovietica, unita dalla volontà di proteggere la terra natale, e vendicarsi del nemico che aveva spezzato e calpestato la vita pacifica, i suoi progetti e le sue speranze.

Nella sconfitta del nazismo — qualunque cosa si provi a dimostrare oggi — il principale, decisivo contributo è stato quello dell'Unione Sovietica, dell'Armata Rossa.

Il 28 aprile 1942 il presidente Roosevelt, nel suo discorso alla nazione americana dichiarò: «Le truppe russe hanno distrutto e continuano a distruggere più uomini, aerei, carri armati e cannoni del nostro comune nemico di tutte le altre nazioni messe insieme». Churchill nel suo messaggio a Stalin del 27 settembre 1944 scrisse che «è stato l'esercito russo a sbudellare la macchina da guerra tedesca...».



In queste parole sta la grande verità che nessuno allora metteva in discussione. Quasi 27 milioni di cittadini sovietici sono periti sui fronti, prigionieri dei tedeschi, morti di fame o sotto i bombardamenti, nei ghetti e nei forni dei campi di sterminio nazisti. L'Urss ha perso un cittadino su sette.

Ma sono stati gli sforzi di tutti i Paesi e i popoli che hanno combattuto contro il nemico comune che hanno portato alla vittoria. L'esercito britannico ha protetto la sua patria dall'invasione, ha combattuto i nazisti e i loro satelliti nel Mar Mediterraneo e in Nord Africa. Le truppe americane e britanniche hanno liberato l'Italia, aprendo il Secondo Fronte. Gli Stati Uniti hanno inferto colpi potenti e schiacciati all'aggressore giapponese nell'Oceano Pacifico. Ricordiamo i colossali sacrifici del popolo cinese e il suo ruolo nella sconfitta del Giappone militarista. E noi russi saremo sempre grati per gli aiuti prestati dagli Alleati che fornirono all'Armata Rossa munizioni, materie prime,

cibo ed equipaggiamento.

All'epoca, i leader dell'Urss, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna si trovarono di fronte a un compito storico. Stalin, Roosevelt, Churchill hanno rappresentato Paesi con ideologie, progetti statali, interessi, culture diverse, ma hanno mostrato grande volontà politica, si sono sollevati al di sopra delle contraddizioni e dei pregiudizi e hanno messo in primo piano i veri interessi del mondo.

Una nuova contrapposizione globale, a tratti feroce, è iniziata quasi subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Ma proprio il fatto che la Guerra fredda non sia degenerata nella Terza guerra mondiale ha confermato in modo convincente l'efficacia degli accordi conclusi allora dai Tre Grandi. Le regole di condotta concordate al momento della creazione dell'Onu hanno permesso di minimizzare ulteriormente i rischi e di tenere lo scontro sotto controllo. Nonostante un clima di tensione, l'Onu svolge ancora la sua funzione pri-

maria per prevenire una guerra importante o un conflitto globale.

La creazione di un moderno sistema di relazioni internazionali è uno degli esiti più importanti della Seconda guerra mondiale. È dovere nostro e dei rappresentanti delle potenze vincitrici assicurare che questo sistema sia mantenuto e migliorato. I nostri colleghi — Xi Jinping, Macron, Trump e Johnson — hanno sostenuto l'iniziativa russa di tenere una riunione dei leader dei cinque Stati dotati di armi nucleari, membri permanenti del Consiglio di Sicurezza.

Li ringraziamo per questo e speriamo che tale incontro in presenza possa avvenire appena possibile. Il vertice di Russia, Cina, Francia, Stati Uniti e Regno Unito avrà un ruolo importante nella ricerca di risposte comuni alle sfide e alle attuali minacce e dimostrerà l'adesione allo spirito di alleanza, a quegli alti ideali e valori umanistici per i quali padri e nonni si sono battuti fianco a fianco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tappe

● La Russia, come prima della sua dissoluzione l'Unione Sovietica, celebra il 9 maggio la vittoria nel 1945 contro i nazisti nella Grande Guerra Patriottica, come è chiamata la Seconda guerra mondiale (la cui fine gli Alleati festeggiano l'8 maggio)

● Quest'anno, a causa della pandemia, la parata militare sulla Piazza Rossa, a Mosca, di fronte a tutti i leader del Paese, è stata ridotta a un passaggio aereo sulla capitale e a una breve marcia della guardia presidenziale

● La parata della Vittoria non è stata cancellata: si terrà il 24 giugno, anche se i cittadini sono stati invitati a stare a casa

● Dal 25 giugno, per 7 giorni, aperte le urne per ratificare con un referendum le modifiche costituzionali che, se approvate, permetteranno a Putin di rimanere al Cremlino fino al 2036



Il grido

Il presidente russo Vladimir Putin, 67 anni, sulla Piazza Rossa, a Mosca, lo scorso 9 maggio con il ministro della Difesa Sergei Shoigu. Quest'anno le celebrazioni per la vittoria contro i nazisti sono state ridotte